

WIEN: DIE UNREINE STADT

Una guida alla città di Vienna e ai suoi segreti
per

Sine Requie Anno XIII

Scritto da Fabio -Ghostface- Bonaccorso & Giulia A. Mari

Sine Requie Anno XIII creato da
Matteo Cortini & Leonardo Moretti
Serpentarium Games

Edito in Italia da
Asterion Press



Allgemeine SS Wiener Komando
X Febbraio 1954, 07:30

Sehr geehrte Herr
Friedrich Von Tegenhof
Wiener Bürgermeister

Gentile signore,

Le scrivo in merito al mio recente arrivo a Vienna, nel giorno X del mese di Gennaio. Da un mese ormai ho potuto osservare la città nella sua interezza, e condurre alcuni sopralluoghi nei tre Distretti in cui essa è, necessariamente, suddivisa. È stupefacente la desolazione che mi sono trovato di fronte più volte, ma non dubito che con il Suo prezioso aiuto potremmo porvi al più presto rimedio: la fedeltà che la città di Vienna dimostra al Reich è indubbia; tuttavia, alcuni fondamentali accorgimenti sarebbero necessari per far brillare ancor di più il suo Borgo per ispirazione e devozione. Passo ora ad illustrarle con breve resoconto le considerazioni che si sono potute effettuare in questo mese.

Innerstadt: sono rimasto piacevolmente colpito dalla maestosa Adolf Hitlers Katedral, e dalle sue sculture, assolutamente degne di nota. Tuttavia, è sconcertante che al suo ingresso non venga richiesto il Certificato di Purezza Razziale ai civili partecipanti alle funzioni. Ritenete forse la Chiesa un luogo dove ogni impuro può mettere piede indisturbato? Ad ogni modo, a questo punto, potremmo intervenire direttamente sull'Anello interno nella sua interezza. Ho notato che la percentuale di Purezza Ariana richiesta per entrarvi è del 50%. Propongo di alzarla al 70%. Ovviamente i lavoratori che devono per forza varcare il confine interno vi avranno accesso mostrando l'apposito lasciapassare.

Sarebbe per me una lieta sorpresa poter ricevere gli ingressi agli ultimi concerti in programma al Burgtheater, ed ascoltare così la signorina Schroeder in quello che sembra un programma alquanto pertinente alla grandezza del nostro Reich. D'altra parte, lo sappiamo bene, è Suo compito occuparsi dell'ambiente artistico e culturale.

Mittelstadt: non si riportano particolari note per il Distretto intermedio. Eventuali richieste dal Komando, così come dalla Caserma sede della Gestapo, verranno trattate in sede separata e non sono settori che La riguardano. Per ciò che concerne l'Università di Vienna, non ho ancora avuto occasione di visitarne le strutture. Mi è stato riferito però che la facoltà di Psichiatria è una fra le più valide dell'intero Reich; ci auguriamo tutti che non si tratti soltanto di voci di corridoio, ma che i risultati possano in futuro esserne testimoni.

Ho potuto visitare Schloß Belvedere: La informiamo che lo si è ritenuto adatto alla Sua richiesta. Pertanto, si proceda pure con i preparativi per la prima edizione del Festival della Cultura Ariana, su cui avete, ovviamente, carta bianca in ambito di decisioni su spazi, tempi e tipologie

di manifestazioni.

Außerenstadt: così come per gran parte dell'Anello intermedio, anche per il terzo Cerchio del Borgo di Vienna si ricorda che ogni eventuale Suo intervento dovrà essere prima richiesto e certificato dalle autorità più appropriate. Vorrei tuttavia precisare che l'accesso all'edificio di Schonbrunn, così come ai suoi parchi, sia quello interno che quello esterno, sarà da questo momento limitato e assolutamente negato ai civili, e non verrà mai fatta alcuna eccezione. La struttura è stata reputata pericolante, quindi malsicura per la popolazione: nell'eventualità di evitare ogni tipo di incidente, Le chiediamo quindi di avvisare gli abitanti del Borgo di tale divieto. Del resto, come possiamo osservare ogni giorno, gran parte del Distretto esterno è stata fortemente deturpata dai bombardamenti: si pensi anche solo per un attimo al giardino del Prater, così fatiscente; quasi scandaloso, se non fosse per la dolente necessità di lasciarlo in tali condizioni, a causa dell'eccessivo rischio che una sua ipotetica bonifica comporterebbe.

La invito a presentarsi al Komando il giorno 14 febbraio a.c. per certificare quanto redatto in questa lettera. La prego, a riguardo, di non presentarsi più tardi delle ore 11:00 e di essere puntuale, in quanto non potrò trattenermi a lungo.

Cordiali saluti,

Helmut Schreiber
Allgemeine SS-Sturmabführer
Responsabile Ufficio per la Purezza della Razza, Vienna

INTRODUZIONE

Questo documento vuole essere una breve panoramica sulla città di Vienna (Wien) e sulla sua situazione nell'anno 1957, il tredicesimo anno dopo il Giorno del Giudizio.

Questo documento non si propone di sostituire niente di quello che è stato pubblicato nei manuali ufficiali, semmai di integrarlo ed espanderlo. Per quanto questa ambientazione possa essere capita ed apprezzata avendo letto solo il manuale base di *Sine Requie Anno XIII*, una lettura del supplemento dedicato al *IV Reich* vi aiuterà a comprendere meglio alcuni punti. Per facilitare la lettura del documento, i riferimenti riportati fra parentesi, relativi a personaggi già esistenti, creati dagli Autori, fanno riferimento al manuale *IV Reich*.

I contenuti che troverete sono così suddivisi:

La *Cronologia* fa un sunto della storia di Vienna da poco prima della Guerra ad oggi, segnalando gli avvenimenti importanti.

Nei *Cenni generali* si è sviluppato un quadro di insieme su Vienna e sulla sua situazione attuale.

Nella sezione dedicata a *Geografia, luoghi principali e trasporti* sono spiegati nel dettaglio i tre Distretti in cui la città è suddivisa, i luoghi di principale interesse in ogni Distretto ed un quadro d'insieme sui trasporti all'interno del Borgo.

La *Situazione Politica* illustra i principali gruppi di potere interni al Reich che si danno una silenziosa battaglia per le strade della città danubiana.

I *Segreti di Vienna* invece sono tutto ciò che la gente comune non vede... sette segrete, progetti del Reich ed altri orrori che strisciano più o meno silenziosamente all'interno delle mura prese d'assalto dai Morti.

Troverete un sintetico ritratto delle personalità più influenti del Borgo nella sezione *Dramatis Personae*, a loro dedicata.

Idee e spunti per il cartomante si propone di dare alcuni suggerimenti su come usare le informazioni sparse nel documento mischiando un po' i Tarocchi in tavola.

Infine troverete disseminati qua e là dei box contenenti alcuni *Spunti di Trama*, lasciati volutamente generici per permettere ad ogni Cartomante di personalizzare gli orrori viennesi che gli sfortunati personaggi andranno ad affrontare.

Ci teniamo a specificare che questo documento vuole soltanto essere un compendio per il gioco di ruolo *Sine Requie Anno XIII*, appoggiandosi ai manuali dei rispettivi Autori, in particolare al supplemento *IV Reich*. Come specificato nello stesso, le idee proposte non sono nulla più che pura finzione e non possono essere seriamente prese in considerazione da persone con un minimo barlume d'intelligenza. I temi trattati sono frutto della fantasia dei creatori del documento, i quali non appoggiano, supportano né condividono in nessun modo il pensiero, le teorie e gli atti criminali perpetrati dall'ideologia nazista.

CRONOLOGIA

1938: Adolf Hitler annette la repubblica d'Austria al III Reich, Vienna diventa capitale della nuova regione denominata Ostmark; vengono rase al suolo varie sinagoghe.

1943: Vienna comincia a subire bombardamenti tramite aerei provenienti dalle basi italiane riconquistate dagli Alleati.

1944, 6 Giugno: Il giorno del Giudizio, i morti si ridestano dalle tombe; a Vienna le vittime dei recenti bombardamenti si trascinano fuori dagli edifici.

10 Giugno, Wiener Morgendämmerung: i cittadini viennesi venuti a conoscenza della morte di Hitler e della fine della guerra decidono di prendere le armi e ricacciare i tedeschi fuori dalla città, in un disperato tentativo.

15 Giugno: i cittadini viennesi spalleggiati da alcuni dissidenti della Wehrmacht si insidiano nell'Innerstadt dichiarandola libera dal regime; i ribelli aspettano, invano, l'intervento di supporto degli Alleati.

30 Giugno: una divisione corazzata della Wehrmacht, accompagnata da SS fedeli al regime, marcia su Vienna e reprime la rivolta; chi non si arrende viene bruciato vivo.

3 Settembre: il Reich dichiara che la città è libera dai Morti; questa data viene ricordata come il giorno della seconda liberazione di Vienna.

1945: la città è ancora teatro di piccole rivolte; vengono effettuati più e più volte dei rastrellamenti. In questo periodo la città è guidata dalla Gestapo.

1948: la città viene divisa nei tre distretti attuali; il Rabbino Jacob comincia ad aiutare i profughi.

1949: si cominciano a costruire le prime fabbriche della Volkswagen; comincia il piano di ristrutturazione dei monumenti storici o, se troppo danneggiati, la loro sostituzione con monumenti degni della grandezza del Reich; il Quadrumviro Generale Reichmann visita per la prima volta la città.

1950: ultimi tentativi di rivolta; viene inaugurata la prima industria dell'auto; viene aperto il nuovo ospedale locato nel III distretto; la tenuta del Gladiolo diviene un rifugio sicuro per Ebrei e dissidenti.

1951: riapertura dell'Università; la Gestapo lascia la guida del Borgo formalmente nelle mani di Friedrich Von Tegenhof, neoeletto Borgomastro, che promette di rendere Vienna la capitale culturale del Reich.

Inizia l'opera di "ristrutturazione" delle chiese viennesi: molte di esse vengono riconsacrate alla Chiesa Teutonica; iniziano le prime persecuzioni contro i cristiani grazie ad apposite leggi.

1952: si insedia il Vescovo Ludwig Von Albrecht.

1953, 6 Ottobre: finiscono i lavori al duomo di Santo Stefano, la chiesa viene riconsacrata con il nome di Adolf Hitlers Katedral.

10 Novembre: il Movimento per la nuova Austria nottetempo fa appendere volantini inneggianti all'Austria libera nel III e II Distrikt; seguono azioni di forza della Gestapo.

1954, 10 Gennaio: si insedia il Maggiore delle SS Helmut Schreiber.

14 Febbraio: il Borgomastro Von Tegehnhof limita gli accessi al I Distrikt ad individui che non siano di pura razza ariana.

9 Giugno: inizia il primo Festival della Cultura Ariana, inaugurato dalla nuova diva del cinema tedesco Kora Busch.

8 Settembre: furto d'armi in una caserma della Gestapo; il Generale di Polizia di Vienna, che aveva praticamente tenuto in mano la città per anni, viene rimosso.

25 Dicembre: con il rastrellamento di Natale le SS catturano circa 100 individui accusati di alto tradimento verso il Reich.

1955: il servizio ferroviario da e verso Vienna diventa regolare. Il Quadrumviro Generale Reichmann visita per la seconda volta la città.

1956, Gennaio: viene affiancato al Maggiore Schreiber il Sergente Siegfried 08.

7 Marzo: il Movimento per la nuova Austria compie nuove azioni ed atti vandalici: i volantini ora invitano i Viennesi a guardare al loro glorioso passato imperiale.

Giugno: inizia il secondo Festival della Cultura Ariana.

1957: oggi...

CENNI GENERALI

Vienna è la quinta città del Reich in termini di dimensioni e popolazione, e la prima in quei territori che furono "non tedeschi". È stata occupata nel 1938. Nel 1944, a seguito del Risveglio, la città è stata teatro di una rivolta antinazista (Wiener Morgendämmerung, alba viennese) repressa grazie al pronto intervento delle Waffen SS e della Gestapo.

Con la fine della guerra la città ha subito uno stretto controllo, frequenti pulizie e raid di "traditori complottisti" fino ad essere stata completamente pacificata nel 1950.

La città è tutt'ora vista con sospetto dagli esponenti del Partito e soprattutto dalle SS, che vedono in Vienna un *"crogiolo dove il sangue puro della razza eletta è stato diluito vergognosamente tramite il contatto con razze inferiori come ungheresi, slavi, polacchi e persino cani ebrei"*, e gli stessi tedeschi di Vienna non sono visti come veri tedeschi dai nazisti più fanatici.

Questo è dovuto al fatto che la popolazione della città danubiana, così come tutta quella regione che un tempo era conosciuta come Austria, dopo il primo periodo di entusiasmo a seguito dell'Anschluss del 1938 ha dimostrato di adattarsi non troppo bene allo spartano stile di vita germanico, preferendo mantenere dei ritmi più rilassati e usanze meno guerresche, e con il Risveglio dei Morti questa attitudine non è affatto cambiata.

Per questo motivo pur essendo a tutti gli effetti cittadini del Reich i Viennesi sono bollati spesso come "österreicher" o "freulein", e gli abitanti di Vienna e delle vicinanze a poter vantare il certificato di purezza della razza non sono tantissimi, ancor meno coloro che possiedono il patentino di certificazione di pura razza ariana.

Negli ultimi dieci anni la città ha subito una lenta e dolorosa rinascita dal punto di vista economico, grazie soprattutto alle industrie BMW e Volkswagen aperte nella parte più esterna della città, ed al fiume Danubio, divenuto una via relativamente sicura per il trasporto delle merci se paragonata alle strade del Reich, dove il rischio di incontri spiacevoli con i Morti è decisamente maggiore.

Vienna è anche un centro culturale del Reich: i Quadrumviri hanno fatto sì che la città diventasse teatro di manifestazioni naziste come il Festival della Cultura

Ariana, ormai giunto alla terza edizione, che ospita l'esposizione di opere di pittori, scultori e filosofi asserviti totalmente al Reich e pronti ad esaltare la razza ariana ed il suo profeta e guida Adolf Hitler. Numerosi inoltre sono i concerti di musica classica dove il programma vede le opere di Wagner come le più apprezzate, mentre gli "austriaci" Mozart o Strauss sono relegati a ruoli di secondo piano, pur essendo ancora apprezzati da un buon numero di alti ufficiali della città e da buona parte della popolazione.

GEOGRAFIA, LUOGHI PRINCIPALI E TRASPORTI

L'abitato di Vienna è suddiviso in tre Distretti: Innerstadt (I Distrikt), Mittelstadt (II Distrikt) e Außererstadt (III Distrikt) che circondano l'abitato a mo' di cerchi concentrici dal diametro progressivamente maggiore, a partire dal centro. Ogni distretto è separato dagli altri tramite un confine di filo spinato sorvegliato giorno e notte dalla Gestapo che si può attraversare solo tramite alcuni varchi autorizzati; l'ultimo cerchio confina con l'esterno della città, circondato da un alto muro di contenimento con torrette e filo spinato, costantemente sorvegliato da uomini della Wehrmacht per tenere lontani i Morti.

La città è collegata agli altri borghi del Reich tramite dei treni che partono dalla stazione Westbahnhof (o Josef Goebbels Bahnhof) per Monaco e Berlino, o più raramente dalla stazione Sudbahnhof, verso le città del sud e dell'est. Il servizio regolare garantisce una decina di treni a settimana. Per i molti che non possono permettersi il biglietto ferroviario, un convoglio di camion parte ogni settimana dal II Distretto.

Un altro mezzo di trasporto sono i battelli fluviali che partono da Vienna per crociere sul Danubio: tuttavia il trasporto tramite questo mezzo è consentito solo ed esclusivamente a carichi militari o civili che abbiano ottenuto particolari autorizzazioni.

I tre Distretti sono così ripartiti.

Il I Distrikt (o Innerstadt) comprende essenzialmente la parte più centrale della città; si estende dalla Cattedrale di Santo Stefano (Stephansdom, più recentemente ribattezzata Adolf Hitlers Katedral) fino

alla Ringstraße, ovvero la strada circolare che circonda il nucleo storico della città, dove fino a metà 1800 sorgevano le mura di Vienna.

Il I Distretto è il cuore pulsante del Borgo: al suo interno infatti si trovano numerosi palazzi di governo, chiese di inestimabile valore storico e artistico, ormai tutte convertite a luoghi di culto per la Chiesa Teutonica, importanti teatri ed i negozi più chic e costosi della città, tra cui le pasticcerie Demel e Sacher, veri e propri luoghi di delizia per gli amanti dei dolci. Qui sono inoltre collocati alcuni tra i più lussuosi bordelli, costosissime e raffinate case di piacere che sono indubbiamente appannaggio di ufficiali e cittadini benestanti.

L'ingresso alla Innerstadt è consentito dalle ore 7:00 del mattino alle ore 22:00; dalle 22:00 in poi si può solo uscire dal distretto e non rientrarvi. Per avere accesso al centro di Vienna si deve esibire al posto di blocco un certificato di residenza o lavoro nella zona, oppure il patentino di purezza della razza, sia per i Viennesi che per i rari forestieri. L'accesso a questa zona infatti è precluso a chi non sia di pura razza germanica o ancor meglio ariana; si dice che questo provvedimento sia stato preso dal Borgomastro Friedrich Von Tegenhof su pressione del Maggiore Helmut Schreiber per far sì che il centro del Borgo diventi piano esclusivo appannaggio degli ariani. Una casa in questa zona può costare davvero tanto, sia che la si voglia affittare che comprare. Inutile dire che le case vengono vendute solo ad esponenti della razza eletta.

La circolazione all'interno del I Distretto è permessa solo a carrozze oppure a macchine debitamente autorizzate (di solito degli alti ufficiali del Partito). La Gestapo ha tre caserme in questo distretto, così come la Feuerbrigade.

Luoghi degni di nota nel I Distrikt

Hofburg

Il gigantesco complesso architettonico della Hofburg è stato fino al 1918 la residenza dei sovrani dell'impero d'Austria. Con la proclamazione della Repubblica al termine della prima guerra mondiale essa fu svuotata dai preziosi mobili ed argenterie ed usata come residenza del Presidente della Repubblica. Dopo l'annessione alla Germania, Adolf Hitler tenne un applauditissimo discorso dalla Heldenplatz,

la piazza sulla quale il complesso si affaccia; su quella stessa piazza nel 1956 venne eretto un monumento al Führer liberatore e riunificatore.

Oggi la Hofburg, pur essendo stata pesantemente danneggiata durante la guerra, con l'ala est resa praticamente inservibile, è la residenza del Borgomastro di Vienna, che ha fatto di tutto per recuperare argenterie e mobili dagli scantinati, tentando di riportare il complesso all'antico splendore, più per il proprio edonismo che per interesse altruistico.

Nella Hofburg ha sede il tribunale del Reich di Vienna. Qui si svolgono i processi, sia quelli pubblici ed ufficiali -veri e propri spettacoli che dimostrano quanto sia implacabile il maglio della giustizia dei Quadrumviri, sia quelli sotterranei e sommari che di solito si svolgono nell'arco di una notte. Esistono comunque sedi distaccate del tribunale nel II e III Distretto.

I simboli del vecchio impero che adornavano la facciata del palazzo sono stati tutti sostituiti da simboli nazionalsocialisti e da scritte che inneggiano alla gloria del Reich. La Hofburg ospita anche una caserma della Gestapo, la caserma generale del I Distretto, ed una della Feuerbrigade.

Dentro la Hofburg sopravvive ancora l'allevamento dei famosi cavalli Lipizzani e la scuola di equitazione ad esso collegata. Molti ufficiali del Reich ed in particolare delle SS sono inviati in questa scuola per imparare non solo a cavalcare, ma bensì a cavalcare destrieri di una razza prescelta come i Lipizzaner. A coloro che si classificano primi nel concorso di equitazione di figura che si svolge al termine di ogni corso semestrale viene regalato il cavallo con cui hanno partecipato.

Stephansdom (Adolf Hitlers Katedral)

Questa imponente chiesa gotica è la più antica di Vienna e simbolo stesso della città, molto amata dai viennesi. L'edificio purtroppo è stato pesantemente danneggiato durante la guerra.

A partire del 1951 la Chiesa Teutonica, in collaborazione con il Borgomastro, ha iniziato un'opera di ristrutturazione e riabilitazione del duomo, così come per tutti gli edifici religiosi presenti nell'Innestadt. Questa operazione in realtà nasconde più o meno velatamente la volontà di convertire tutte le antiche chiese a luoghi di culto per la Chiesa del Reich. Nel duomo le statue dei Santi sono state rimpiazzate da statue dei

gerarchi del Reich; le antiche vetrate che narravano scene prese dalla Bibbia, finite in pezzi a causa dei bombardamenti, sono state sostituite da altre che, pur riprendendone lo stile, mostrano scene di vita del Führer e del sorgere della razza ariana. La stessa cattedrale è stata dedicata ad Adolf Hitler e chi ancora la chiama con il vecchio nome può essere oggetto delle "attenzioni" della Gestapo.

Il vescovo di Vienna Ludwig Von Albrecht celebra qui le cerimonie più importanti del culto.

Non tutte le chiese hanno subito il trattamento di ristrutturazione: alcune, come la Michaelkirche, sono state sigillate, mentre altri luoghi importanti cari alle altre religioni, come ad esempio la Sinagoga di Vienna, sono stati rasi al suolo.

Spunto di trama

Quella casa di fronte alla Agustinerkirche...

A pochi metri dalla Hofburg, quasi di fronte a quella che un tempo si chiamava la chiesa degli Agostiniani, sorge un palazzo come gli altri: al piano terra vi sono alcuni negozi, mentre ai piani superiori le abitazioni sono abbandonate. Durante la notte, dopo il coprifuoco, qualcuno giura di aver sentito delle urla provenire da quel palazzo: urla inumane.

Alcuni raccontano che due agenti della Gestapo che durante una ronda sentirono queste urla, una volta entrati non fecero più ritorno. La mattina seguente una squadra della KRIPO mandata ad indagare non trovò alcuna traccia dei loro compagni. L'interrogatorio dei proprietari del palazzo non portò a nulla. Si scoprì curiosamente però che in quella casa, secoli prima, aveva abitato per qualche tempo la famosa Erzsébet Bathory, la contessa sanguinaria.

C'è chi dice che ancor oggi si sentano delle grida... ma nessuno osa ancora avvicinarsi a quel palazzo di fronte alla chiesa degli Agostiniani.

Handelzentrum

Per Handelzentrum si intendono quell'insieme di vie e piazze che circondano la Hofburg e la Adolf Hitlers Katedral, così chiamate per la presenza di numerosi negozi di lusso. In queste vie è possibile trovare di tutto, dai dischi in vinile, a borse, abiti e gioielli pregiati... ovviamente se si è disposti a pagare sonanti marchi.

In queste vie sopravvivono ancora due

Konditorei (pasticcerie) di grande valore: l'Hotel Sacher, che ormai non funge più da albergo, e Demel, locali che accolgono per lo più ufficiali della Gestapo e delle SS, ma anche danarosi cittadini vogliosi di dimenticare per qualche momento la dura vita del Reich e la minaccia dei Morti gustandosi un caffè Melange ed una fetta di torta Sacher.

Burgtheater e Opera Haus

L'Hofburgtheater (abbreviato Burgtheater) è un prestigioso teatro che sorge a due passi dalla Hofburg e si affaccia sulla Ringstraße. Al suo interno vengono rappresentati principalmente spettacoli quali commedie, tragedie ed operette musicali; la stagione teatrale va da Settembre a Giugno e di norma i biglietti sono talmente costosi che ben pochi se li possono permettere. Gli alti ufficiali del Partito, della Gestapo e delle SS sono ovviamente invitati ad assistere alle rappresentazioni gratuitamente.

La Wiener Opera Haus sorge invece a poca distanza dalla Adolf Hitlers Katedral. A differenza del Burgtheater non ospita una stagione regolare, ma singoli concerti di musica classica e lirica che si tengono nel corso dell'anno; ogni singola rappresentazione inizia con l'esecuzione dell'Inno del Reich che tutto il pubblico deve cantare a squarciagola.

"Der Bilderschöpfer"

Situato in una traversa non molto lontano dalla Adolf Hitlers Katedral, questo piccolo negozio produce icone sacre ormai da molte generazioni. Il suo proprietario, Demetrius Scholz, lo ha ereditato dal padre, ed ora lo gestisce assieme all'anziana madre inferma, Stella. Le sue manifatture di pregiatissima qualità sono richieste da quasi tutto il clero viennese, specie per le funzioni più importanti e maestose. Il signor Scholz si occupa di ogni tipo di lavoro, dall'intarsio del marmo, alla lavorazione della ceramica, arrivando fino alla pittura delle vetrate e alla tessitura dei paramenti per i sacerdoti.

Il negozio, alle origini fornitore della Chiesa Cattolica, ha rapidamente mutato i soggetti delle opere, asservendosi alla novella Chiesa Teutonica. Ma dietro ciò che all'apparenza potrebbe sembrare un inglorioso conflitto di interessi, si cela in realtà qualcosa di ben più profondo: sia Demetrius che la madre Stella sono infatti ferventi cattolici, e disprezzano dal più profondo la nuova religione imposta

loro dal Reich. Con la venuta della Chiesa Teutonica, il loro unico obiettivo è stato quello di "mimetizzarsi", senza dover rinunciare al proprio lavoro, ma potendo invece fornire agli altri cattolici un luogo segreto di preghiera e raccoglimento. Ogni cristiano rimasto a Vienna sa di potersi fidare della vecchia Stella e di suo figlio, e sa soprattutto di poter contare sul loro appoggio nei momenti di bisogno.

Non sono infatti rari i contatti che Demetrius ha con un misterioso esponente dei Cavalieri Teutonici, di cui non ha mai visto il volto. Il piccolo locale che di giorno espone le manifatture di Scholz, di notte saltuariamente dà la possibilità ai fedeli di incontrarsi con l'emissario del Sanctum Imperium, chiedendo e ricevendo aiuto. Grazie ad uno stretto passaggio ben nascosto che collega il soprastante appartamento di Scholz ai locali interni del negozio, gli incontri, almeno per il momento, possono considerarsi sicuri

Il **II Distrikt** (o Mittelstadt) si estende dai confini del I Distrikt (Ringstraße) fino alle rive del Danubio, oltre il quale comincia il Distretto più esterno del Borgo.

Questa parte della città è sostanzialmente quella che si potrebbe definire la zona residenziale per la popolazione media: impiegati, avvocati, liberi professionisti... man mano che ci si allontana dal centro storico però la grandezza delle case diminuisce, così come il loro sfarzo. La circolazione e l'ingresso in questo distretto sono permessi dalle ore 7:00 del mattino alle ore 24:00 di sera, orario che segna l'inizio del coprifuoco.

Il secondo Distretto ospita negozi di alimentari, banche, alcuni cinematografi, parchi e un buon numero di caffè, anche se certamente non prestigiosi come quelli del primo Distretto. Questo quartiere è anche l'unico della città ad ospitare ben tre linee del tram: la prima percorre tutta la Ringstraße, la seconda serve la parte nord del Distretto, la terza la parte sud; la carrozza è un comune mezzo di trasporto ed è permessa la libera circolazione delle automobili, che in realtà sono molto poche. La sede viennese del quotidiano del Reich viene ospitata nella zona est del Distretto, vicino alle rive del Danubio; le tipografie invece si trovano nel III Distretto.

In questa parte della città si trovano anche, curiosamente a poca distanza l'una

dall'altra, le sedi di due temute istituzioni del Reich: il quartier generale delle Allgemeine SS di Vienna e l'Ispettorato Generale della Gestapo.

Luoghi degni di nota nel II Distrikt

Allgemeine SS Wiener Komando

L'edificio in stile neoclassico che una volta ospitava il parlamento dell'Impero Austriaco prima e della Repubblica d'Austria poi, è diventato a partire dal 1950 il quartier generale delle temute Allgemeine SS. Qui risiede il Maggiore Helmut Schreiber, che da qui coordina le varie squadre che si occupano della sicurezza di Vienna, stanando i traditori, le spie e gli eventuali ribelli che si annidano nella città danubiana.

In questo edificio si trova anche la sede

Spunto di trama:

Il Museo dei Morti

Il dottor Anselm Vogt, preside della facoltà di Tanatologia di Vienna, è stato in passato chiamato a collaborare ad alcuni progetti segreti del Reich, entrando anche in contatto con il Dott. Spitz (pag.57) per alcuni suoi studi sulla possibilità di donare l'intelligenza ai morti tramite un trapianto di cervello nuovo e vivente. Le sue teorie per quanto stravaganti non l'hanno fatto passare inosservato agli occhi delle SS, venendo chiamato a collaborare in qualità di esterno a numerosi progetti.

Purtroppo per lui però questo interesse si è via via trasformato in un'ossessione che ha finito per logorare la sua lucidità mentale. Ad oggi il dottor Vogt ha allestito nella Narrenturm dell'Università viennese un vero e proprio Museo dei Morti, con organi prelevati da cadaveri completamente risvegliati. Qui il Professore continua a portare avanti esperimenti insieme ad una sua fidata equipe tentando di combinare organi sani e ariani per ridare l'intelligenza ad un Morto, oppure addirittura per riuscire a creare un Morto superiore.

Questi esperimenti non hanno portato a niente e non sono autorizzati nemmeno dal Dott. Spitz, diversamente da quanto pensano i membri della sua equipe; probabilmente se qualche membro della Gestapo o delle SS sapesse di questo, l'ordine di internamento nei confronti di Vogt partirebbe immediatamente... certo non prima di aver requisito tutti i suoi appunti...

viennese dell'Ufficio di Purezza per la Razza, dove si svolgono le visite mediche per il rilascio del Certificato di Purezza Razziale. Oltre a questo l'edificio funge anche da caserma, con dei dormitori e due mense.

Tutto il complesso è sorvegliato giorno e notte da sei coppie di SS accompagnate da cani Kerberus ed è circondato da filo spinato.

Dopo l'arrivo di Siegfried 08 è stato dato ordine di sgomberare i sotterranei dell'edificio, che serviranno in futuro per il progetto Letze Tanz.

Quartier generale della Gestapo (Rathaus)

Quando il borgomastro Friedrich Von Tegenhof ha deciso di usare la Hofburg come sede centrale del governo del borgo, la Gestapo ha pensato bene di occupare il vecchio municipio e di convertirlo in suo quartier generale. L'edificio in stile gotico troneggia sulla città e ricorda a tutti i cittadini che essi sono costantemente protetti e controllati dall'onnipresente forza di polizia. L'edificio ospita il comando centrale sia della Gestapo generica, che della KRIPO e della Feuerbrigade; un collegamento via telefono fa sì che tutte le caserme sparse nei distretti siano costantemente in contatto con la centrale.

Oltre ad essere la sede degli uffici, il Rathaus funge anche da prigione provvisoria per i criminali che vengono arrestati; in sale apposite infatti essi vengono trattenuti ed interrogati, spesso con annesse torture, prima di essere spediti davanti al tribunale o fatti sparire in qualche campo di rieducazione.

Università di Vienna

La Wiener Universität, uno dei più prestigiosi atenei del Reich, sorge nel secondo Distretto circondata da un ampio campus in cui sono disseminati i vari dipartimenti. L'Università di Vienna è famosa per la sua facoltà di Psichiatria che fa concorrenza a quella di Berlino: essere ammessi a Psichiatria a Vienna significa avere un futuro spianato nel Reich ed alcuni promettenti neo psichiatri vengono convinti a far domanda per entrare nelle SS. Un'altra facoltà di prestigio per questa università è quella di Tanatologia, condotta dal preside dott. Anselm Vogt. Si dice che costui sia in contatto con alti esponenti delle milizie nere per lo studio dei Morti.

Narrenturm

Situata poco lontano dal campus universitario, questa imponente ed inquietante torre ospita al pianterreno il Museo dei Morti del dott. Vogt. I piani superiori e le vaste sale interne sono invece parte del complesso dell'Irrenhaus, il manicomio in cui gli studenti di Psichiatria possono seguire i docenti nelle prove pratiche.

Schloß Belvedere

Il magnifico complesso del Belvedere, con il vasto giardino barocco e i due palazzi, è il punto di massima cultura del Borgo, e si colloca in prossimità del confine esterno del secondo Distretto. Ristrutturato fedelmente all'originale dal Borgomastro Von Tegenhof, il Belvedere ospita biannualmente il Festival della Cultura Ariana, accogliendo nelle sue sale opere d'ogni forma e tipologia, oltre che occasionali concerti di musica classica.

È inoltre stato scelto dai membri della Società di Thule come sede delle loro riunioni notturne.

Infine, il **III Distrikt** (Außenstadt) inizia all'altezza del Danubio, che ne fa da confine

Spunto di trama:

Danubio Rosso sangue

Dal porto fluviale di Vienna passa ogni tipo di carico e la Gestapo mantiene uno stretto controllo su quanto i vari battelli fluviali trasportano. Una soffiata molto attendibile ha detto che stanotte un carico non meglio precisato e sicuramente non legale partirà da Vienna per le regioni più orientali del Reich, ben nascosto in un battello fluviale che trasporta generi alimentari. Qualcuno potrebbe voler sapere cosa si nasconde in quel carico, qualcun altro potrebbe volerlo fermare... o farlo partire... in ogni caso bisognerà che qualcuno salga su quel dannato battello, e quando esso all'improvviso lascerà il porto in maniera imprevista, chi sarà a bordo vivrà un incubo che non dimenticherà tanto presto... sempre che riesca a sopravvivere.

Un incidente infatti danneggerà i motori del battello, lasciandolo in balia della corrente fluviale... e quel che è peggio, il suo carico, liberatosi con l'incidente, sarà affamato delle carni dei passeggeri...

interno, per poi espandersi con un perimetro circolare fino alle mura esterne del Borgo. È il più ampio dei tre ed anche il più eterogeneo: qui infatti si trovano le case dei più poveri residenti della città o di chi non può per motivi razziali permettersi una casa più centrale, le fattorie ed i campi che soddisfano il fabbisogno di viveri della popolazione viennese e le industrie della BMW e della Volkswagen, che danno lavoro agli abitanti del Distretto. Anche qui, come nel I Distretto, sorgono alcuni postriboli, anche se molto più squallidi e miseri. Sono ben cinque gli ispettorati della Gestapo qui presenti, accompagnati da altrettante caserme della Feuerbrigade, secondo il detto per cui *"il tasso di criminalità è più alto fra i membri delle razze inferiori che risiedono nel III Distretto"*. Inoltre le regole del coprifuoco (dalle 24:00 alle 18:00) sono fatte rispettare in maniera molto più rigida che nel resto della città.

Ai margini più esterni del Distretto la città e le industrie lasciano il posto alla campagna, alle fattorie e ad alcune villette appartenenti a ricchi viennesi che tentano di godersi i piaceri del Wienerwald (la campagna viennese): una di queste ville è conosciuta come la Tenuta del Gladiolo, ed è in segreto usata dalla Stella del Mattino e dal *Rabbino Jacob* (pag. 136) come punto di ritrovo e Sinagoga per la comunità ebraica. È dotata di un complesso sistema di tunnel sotterranei che ospitano circa una quindicina di persone. In questa zona verde sorge anche la caserma della Wehrmacht, che ospita il 6° Corpo di Fanteria Ostmark guidato da Josef Heinz Weiß: l'edificio è condiviso dai fanti con i carristi della divisione Das Reich

delle Waffen SS, quando sono presenti in zona. La convivenza fra i due corpi non è molto buona e quando gli uomini della Das Reich sono in città sorgono quasi sempre risse ed incidenti. La stazione radio della *Voce nazionalsocialista* sorge anch'essa in questa zona, così come l'ospedale di Vienna, affiancato da un inceneritore estremamente moderno, di recente costruzione, per lo smaltimento dei cadaveri o dei malati terminali.

Per il resto, il confine del Borgo è costantemente sorvegliato da uomini della Wehrmacht e non è raro sentire durante il giorno o la notte rumore di spari provenire dal muro di cinta: anche se fin'ora non c'è mai stato uno sfondamento dei Murti, l'allerta resta alta.

Luoghi degni di nota nel III Distrikt

Praterstern

Il Prater è un parco che sorge sulle rive del Danubio a pochi passi dal confine con il II Distrikt. Prima della guerra era il luogo preferito dai Viennesi per prendere una boccata d'aria in mezzo alla natura pur restando vicini al centro cittadino; la sua ruota panoramica e lo zoo erano la gioia di grandi e piccini.

Adesso il Prater è solo un'ombra di tutto quello che era una volta: lasciato all'incuria e al disinteresse, è diventato una vera e propria terra di nessuno a cui è severamente vietato l'accesso. La ruota panoramica è ancora lì, fortemente danneggiata dai

Spunto di trama: Das Marionettentheater

"Vi giuro che l'ho visto! ...sì, sì lo ammetto, avevo bucato il coprifuoco... e me ne andavo in giro per il Prater... stavo tornando a casa, LO GIURO! Ad un certo punto sento come una musica familiare... e mi accorgo che veniva da un carretto, non un carretto normale, ma quelli grandi e coperti per il trasporto, solo che questo era modificato, non so come dire... ecco sì, era come un teatrino viaggiante: mi sono avvicinato spinto dalla curiosità e ho visto! Uno spettacolo... era uno spettacolo di marionette, il Flauto Magico di Mozart eseguito da delle marionette! Non so da dove provenisse la musica, però so che queste marionette cantavano e recitavano come se fossero vive! Era bellissimo, bellissimo... ma... poi hanno finito di recitare... e si sono rivolte verso il pubblico, che ero io ovviamente, come se si aspettassero gli applausi... e allora io ho detto "Bravo! Bravo burattinaio!"... e le marionette... mi hanno parlato... mi hanno detto che non c'era nessun burattinaio... e che forse il burattino ero io... e a quel punto... a quel punto sono stato preso da un tale terrore che sono scappato, gridando aiuto! Voi mi credete vero? Sì? Ve lo giuro! Ho visto il teatro delle marionette e suonavano... suonavano... musica divina!"

Dichiarazione di Alfred Heisenwald internato nel campo di rieducazione di Dachau

bombardamenti ed inattiva, uno spettacolo lugubre ma al contempo affascinante. Per alcuni viennesi i nazisti hanno lasciato il Prater in questo stato proprio per ricordare alla città quello che non potrà mai più tornare ad essere.

Schloß Schonbrunn

Sebbene alcuni palazzi dell'epoca imperiale siano stati ristrutturati e siano adesso usati per feste, riunioni della Società di Thule o in rari casi per mostre, come ad esempio Schloß Belvedere nel II Distrikt, così non è stato per lo splendido complesso della reggia di Schonbrunn, un tempo residenza estiva degli Asburgo ed avente il parco verde più grande d'Europa (ovviamente dopo la distruzione dei giardini di Versailles). L'accesso alla reggia, al parco ed al cortile esterno è assolutamente vietato e tutto il perimetro è circondato da filo spinato; tuttavia anche osservando bene non si notano movimenti all'interno, anche se sia il parco sia i vari edifici restano ben curati: ufficialmente Schloß Schonbrunn è disabitato.

I segreti del palazzo tuttavia sono celati agli occhi dei più, di fatti sotto Schonbrunn dal 1949 è in costante costruzione un complesso di passaggi e laboratori sotterranei che si estendono sotto l'intera superficie del parco, da cui vi sono vari accessi; inoltre la base sarà presto collegata al quartier generale delle SS di Vienna tramite un tram sotterraneo.

Il complesso è stato voluto dal Generale Reichmann (pag. 54) in persona e ospita alcuni dei terribili esperimenti delle SS (al Cartomante la scelta di quali...), ma soprattutto nella base ha sede il *Projekt Letze Tanz*.

SITUAZIONE POLITICA

Nel Borgo di Vienna convivono e lottano fra loro vari gruppi di potere: alcuni di questi sono inquadrati nella struttura del Reich e lo appoggiano, chi per fanatismo, chi per interesse personale; altri invece gli sono decisamente avversi.

La città è stata retta con il pugno di ferro fin dal 1946 principalmente grazie alla *Gestapo*; la polizia del Reich è infatti molto attiva in questa città, riuscendo spesso a stanare innumerevoli oppositori del regime,

destinandoli ai campi di rieducazione.

È la Gestapo che ha praticamente amministrato la città dal dopoguerra: l'arrendevole Borgomastro di Vienna **Friedrich Von Tegenhof** pensa solo a fare del Borgo un centro culturale per riportarlo ai fasti del tempo asburgico, organizzando mostre e concerti e lasciando la gestione dei Distretti in mano al Generale di Polizia.

Le SS d'altro canto fino a poco tempo fa avevano un ruolo quasi di secondo piano, limitandosi ad intervenire con raid nel III Distretto o a coadiuvare le indagini della Gestapo. Con l'arrivo di **Helmut Schreiber**, negli ultimi tre anni le cose sono decisamente cambiate. Il precedente Generale di Polizia è stato invitato a dimettersi dopo che alcune indagini fatte dalle milizie nere hanno rivelato che i terroristi facenti parte del Movimento per la Nuova Austria avevano prelevato da una caserma della Gestapo stessa alcune armi, impiegate per condurre un attentato. Al momento è lo stesso Ispettorato Generale di Berlino a gestire la situazione viennese. Questa debolezza, unita all'incisività del Maggiore Schreiber, ha fatto sì che la polizia del Reich sia stata letteralmente scalzata dalla guida del Borgo.

Le *Allgemeine SS* sono sempre più attive in quelli che sono veri e propri rastrellamenti contro presunti traditori: ben più di una personalità di spicco ci è andata di mezzo ed in molti si chiedono chi possa essere il prossimo nella lista. Nel III Distretto poi, spedizioni di gruppi di membri di SS che finiscono con la deportazione di qualche inferiore sono all'ordine del giorno. Helmut Schreiber sta avendo sempre più influenza sul povero Borgomastro **Friedrich Von Tegenhof**, tanto da convincerlo a limitare l'accesso al centro della città solo a chi ha ottenuto un Patentino di Purezza Razziale di almeno 70% o ai lavoratori del Distretto. Da sei mesi a questa parte Helmut Schreiber è stato affiancato da **Siegfried 08**, un risultato del Progetto Sigfrido, che è già stato promosso a Sergente e destinato alla città Danubiana; i due assieme formano una coppia spietata e assolutamente influente su tutte le faccende del Borgo.

Anche alcuni reparti della divisione delle Waffen SS Das Reich impegnate nel pattugliamento dei confini orientali si vedono sempre più spesso in città, ed il Borgo ha già dedicato parecchie parate a questi coraggiosi combattenti del Reich.

Proprio la *Wehrmacht* è un'altra importante pedina nell'equilibrio politico della città: a

Vienna ha sede infatti il comando centrale della divisione di fanteria Ostmark, composta principalmente da soldati e sottufficiali provenienti da quello che era il territorio austriaco e dalla Baviera, e che ha il compito preciso di proteggere il Borgo da eventuali incursioni di Morti. Voci sempre più insistenti però dicono che la Ostmark sarà presto spostata a Varsavia o a Budapest, verso est, verso quello che potrebbe essere il nuovo fronte della guerra con i sovietici. Queste sono soltanto voci: i fatti dicono tuttavia che la divisione Ostmark per ora ha effettivamente eseguito alcune missioni di scorta e pattugliamento verso est, arrivando anche a scontri diretti con i Morti, spesso in compagnia dei Panzer della Das Reich. La convivenza fra le due divisioni è stata ed è tuttora difficile: sembra che le Waffen SS non sopportino gli impuri "frogetti" della Ostmark, che da parte loro odiano il cieco fanatismo delle SS. Il Colonnello **Josef Heinz Weiß** ha per ora contenuto queste tensioni... ma non sa quanto a lungo potrà continuare a tacere.

La *Chiesa Teutonica* con il suo programma per la rivalutazione delle chiese viennesi sta acquisendo sempre più potere ed influenza sulle masse; oramai di fatti a Vienna non esistono più chiese che vengano usate per messe cattoliche o dove si veneri ancora la religione dei papalini: quelle esistenti, o sono state convertite o chiuse al pubblico e spogliate delle opere d'arte più importanti. Alcune comunità cattoliche sopravvivono clandestinamente grazie all'aiuto dei Cavalieri Teutonici, anche se la morsa della Gestapo si fa sempre più dura e spietata.

Infine, un altro attore molto importante nel teatro viennese è senza dubbio la *Società di Thule*: esserne membri significa essere parte della crema del Reich, ed è per questo che essa accoglie al suo interno principalmente facoltosi uomini e donne di Vienna come medici, industriali e banchieri, oltre naturalmente a membri delle SS. La società organizza raduni ed incontri a tema esoterico in vari palazzi che un tempo furono asburgici, primo fra tutti lo Schloß Belvedere. Raramente questi incontri sono niente di più che spettacolini magici seguiti da discorsi altisonanti sull'Ultima Thule o sulla razza ariana. Il Maggiore Helmut Schreiber però ha in mente un ruolo ben preciso per la Società di Thule: usare le influenze che i suoi membri possono offrire,

nonché le loro conoscenze occulte, per tentare di recuperare alcuni preziosi elementi del tesoro della corona asburgica che sono da tempo andati perduti, fra cui si dice vi siano alcune antiche mappe che porterebbero addirittura le indicazioni per arrivare all'Ultima Thule o per tracciare eventuali fenomeni paranormali che si dovessero verificare in città.

I SEGRETI DI VIENNA

L'apparentemente tranquilla e sonnacchiosa Vienna nasconde in realtà molti segreti e nemici per il Reich. Qui sotto ne elencheremo alcuni, tuttavia il Cartomante si senta libero di aggiungere e creare ciò che più preferisce.

Il Movimento per la Nuova Austria

Vienna è stata fin dai tempi del III Reich un focolaio di ribelli, soprattutto dalla fine della guerra in poi: la costante attività di repressione di Gestapo ed SS ha fatto sì che non nascesse mai una vera e propria resistenza organizzata.

Da due anni a questa parte però un nuovo nemico si è affacciato all'orizzonte, e pare anche ben organizzato.

Questo gruppo si fa chiamare *Movimento per la Nuova Austria* e, almeno in principio, si limitava a realizzare dei manifesti che spronavano il popolo di Vienna a risollevarsi, ricostruendo un nuovo stato austriaco cattolico che si rifacesse al regime cattolico-fascista precedente all'invasione da parte della Germania. Nonostante le indagini, i rastrellamenti e le numerose condanne, né la Gestapo né le SS sono ancora riuscite ad individuare un capo del gruppo; le azioni del Movimento si sono fatte nel tempo più ardite, arrivando persino a compiere un furto d'armi in una delle caserme della Gestapo (con conseguente rimozione del Generale di Polizia per incompetenza) ed addirittura un attentato, fortunatamente non riuscito, nei confronti di un banchiere di spicco viennese. Si vocifera che l'arrivo del Helmut Schreiber sia stato voluto dagli alti comandi del Reich per porre fine a questa minaccia, visto che né il borgomastro né la Gestapo sembrano concludere molto.

Spunto di trama:

Der dritte Mann

"Il noto scrittore Markus Bremmer si è spento improvvisamente questa notte, nella sua casa viennese, all'età di cinquantatre anni, probabilmente stroncato da un infarto. Gli agenti della Feuerbrigade sono rapidamente intervenuti bonificando la zona. Bremmer era noto per l'altissimo valore culturale dei suoi romanzi storici quali *L'epopea Germanica* e *Il sorgere della razza eletta*. Era al lavoro sul suo ultimo libro, intitolato *Der Dritte Mann*"

dal Reichwehrheit, edizione viennese

"VI HANNO DETTO CHE SONO MORTO; VI RIEMPIONO DI BUGIE, IL REICH VI RIEMPIE DI BUGIE COSÌ BEN CONFEZIONATE DA SEMBRARE VERITÀ. MA IO SO LA VERITÀ: LUI VERRÀ A SALVARCI, LUI CI LIBERERÀ DAI NAZISTI CHE HANNO INVASO LA NOSTRA TERRA, LUI PORTERÀ UGUAGLIANZA E TRASFORMERÀ IN REALTÀ IL SOGNO SOCIALISTA! LODE, LODE AL GRANDE Z.A.R. LODE AL LIBE... HR8FHRJFHDJJSXKFI FMDMD, POPOLO AUST.....ED.DE.EDE89EJDEIDJEODJEIPDJEIDJEIDESLJDIEJDIE..."

Messaggio recapitato presso la Reichwehrheit, mai pubblicato né consegnato alla Gestapo

In verità il Movimento conta solo una decina di membri, anche se molto ben organizzati e coperti sia da alleati esterni al Reich che da alleati interni insospettabili. Ultimamente le azioni del Movimento paiono essere cessate, anche se nuovi volantini sono stati ritrovati; questa volta però invitavano i cittadini Austriaci a far risorgere la "potenza del grande impero d'Austria sotto il nuovo Kaiser": decisamente un cambio di rotta sospetto ed inaspettato rispetto alla precedente linea politica filocattolica.

Projekt Letzte Tanz A 05

La stirpe germanica si è purtroppo contaminata mischiandosi ad altre etnie inferiori, allontanandosi così dalla perfezione della razza ariana: è questo che pensano le alte sfere del Reich ed è per questo che nei Borghi di tutto il Paese è in corso una sottile operazione per far estinguere questa razza e preparare il dominio per l'unica vera razza eletta, quella ariana.

Il progetto Letzte Tanz nasce da una domanda che alcune menti accademiche del Reich si sono poste: si possono migliorare gli individui di razza germanica, depurandoli dai geni malati di altre razze? Alcuni dei medici del Reich sono convinti di sì, ed in particolare si sono focalizzati sullo studio delle radiazioni e del loro effetto sull'organismo umano, grazie ai dati provenienti dai lanci di atomiche tedesche effettuati in Spagna ed Inghilterra. Questi scienziati hanno deciso di sperimentare iniettando del materiale radioattivo nelle vene di alcuni pazienti e studiandone il fenomeno di mutazione.

Tali studi hanno portato alla realizzazione di un composto chimico sperimentale altamente complesso denominato *Radioaktiv*

Herrlichkeit che permetterebbe agli individui di razza germanica di migliorarsi, andando ad agire su determinati geni, mutandoli, ed escludendo quindi i tratti "inferiori" fino a far diventare i pazienti dei puri individui di razza ariana.

Se il composto si rivelasse un successo, il Reich sottoporrebbe alla cura tutta la popolazione germanica ritenuta contaminata, liberandosi finalmente dalle razze inferiori.

Tuttavia la sperimentazione su cittadini tedeschi non è ufficialmente consentita ed è per questo che il progetto è ancora segreto: Helmut Schreiber e Siegfried 08 sono stati mandati a Vienna per portare avanti le sperimentazioni del preparato. Il progetto è stato denominato Letzte Tanz (Ultima Danza) per via del fatto che i viennesi non sono certo dei buoni esempi tedeschi: essendo venuti troppo a contatto con razze inferiori, si sono lasciati contaminare dalle loro usanze poco marziali, indebolendosi; quindi, quale migliore soggetto per sperimentare il preparato se non la popolazione della città danubiana? Se il progetto dovesse aver successo, i viennesi finiranno di pensare ai balli, alle feste, agli ozi ed ai divertimenti mondani e diventeranno dei veri ariani pronti a servire il Reich ed il Partito.

Dai sotterranei della reggia di Schonbrunn, Helmut Schreiber dirige l'equipe medica responsabile del progetto, procurando per essi cavie fra gli stessi cittadini di Vienna nel II e III Distrikt. Tali cavie sono cittadini di razza germanica che abbiano nelle vene sangue ungherese, slavo o croato, schedati grazie alle operazioni dell'Ufficio per la Purezza della Razza.

I risultati del progetto tuttavia sono per ora deludenti: su 10 persone trattate con il preparato solo 2 sono sopravvissute al

trattamento... la prima è uscita di senno dopo due giorni manifestando gravi deformità; la seconda continua invece a sopravvivere sotto Shconbrunn, sviluppando tratti marcatamente ariani fra cui schiarimento della pelle, crescita nell'altezza e cambiamento del colore delle iridi. Non si manifestano tuttavia cambiamenti nel comportamento del soggetto, cosa che non quadra ai medici tedeschi, visto che secondo le teorie mediche del Reich anche il comportamento di un qualsiasi uomo è dato dai geni. Tuttavia, anche qui si lascia carta bianca al Cartomante circa la verità della riuscita o meno di tali esperimenti e delle loro eventuali ripercussioni...

Cavalieri Teutonici

I Cavalieri Teutonici hanno una cellula operante a Vienna sin dal 1953; grazie al loro aiuto molti cristiani sono sfuggiti alle persecuzioni del Reich e ancor oggi si può dire che la religione cattolica in Vienna sia viva solamente grazie a questi coraggiosi uomini.

I Teutonici hanno il loro quartier generale sotto la Malteserkirche nel I Distrikt, o meglio sotto quel che ne rimane. Si preoccupano di aiutare attraverso la fabbricazione di documenti falsi i cattolici presenti in città, fornendo loro assistenza sia spirituale che materiale. I fedeli conoscono

solo alcuni dei cavalieri presenti in città ed essi si fanno chiamare con nomi di santi per non svelare le loro vere identità. In cambio degli aiuti, i fedeli fungono da informatori per i Teutonici ed alcuni di essi (quelli con posizioni di rispetto nella macchina di Stato del Reich) passano loro addirittura dei documenti riservati a rischio delle proprie vite. Non si sa nulla circa un coinvolgimento dei Teutonici nelle azioni del Movimento per la Nuova Austria, tuttavia alcuni agenti della Gestapo sospettano che dietro questi ribelli possa nascondersi il Sanctum Imperium.

Il labirinto sotterraneo

Vienna presenta una delle più grandi reti fognarie d'Europa, con oltre 2.000 fra canali e scoli. La rete si estende sotto l'intera città. Nonostante la guerra ed i bombardamenti abbiano provocato molti crolli, al giorno d'oggi le fogne di Vienna sono perfettamente esplorabili e sono un ottimo mezzo per muoversi sotto la città. Tuttavia si dice che tante, troppe cose affamate di carne umana vaghino in quei cunicoli e l'impossibilità di usare armi che provochino fiammate a causa dell'enorme quantità di gas velenosi ed infiammabili fa sì che le fogne di Vienna siano uno dei posti meno esplorati e più pericolosi dell'intera città.

Spunto di trama:

Baden, la città dei morti

Circa a 20 km a sud dalle mura del III Distrikt si ergeva una volta la cittadina di Baden, centro termale molto in voga fra i viennesi più ricchi, prima e durante la guerra.

Oggi Baden è una città infestata dalla più terribile delle piaghe: i Morti. Alcuni esploratori mandati a sud infatti riferiscono che a Baden il numero dei putrescenti esseri è ben più alto che in altre città abbandonate, come se i cadaveri fossero attratti lì da qualcosa di non meglio precisato; raccontano, questi, supportati anche dalle testimonianze di alcuni viaggiatori.

Un commando della divisione Ostmark vi è stato mandato recentemente su ordine dei generali della Wehrmacht, per riconquistare la cittadina ed allargare quindi i confini del Borgo di Vienna; tuttavia dei 50 uomini mandati in missione con due Panzer di supporto, nessuno ha fatto ritorno.

Ora si sta preparando un massiccio attacco per bonificare la città, e voci sempre più insistenti dicono che la divisione Grossdeutschland o addirittura le terribili Waffen SS della Das Reich affiancheranno gli uomini della Ostmark nel tentativo di riconquistare il paese.

Tuttavia il Colonnello Weiß, comandante della Ostmark, si chiede perché... perché sprecare così tanti uomini e mezzi per riconquistare un centro termale? Perché Baden? Cosa nasconde quella cittadina...?

DRAMATIS PERSONAE

Maggiore delle SS Helmut Schreiber

Tarocco dominante: il Giudizio

Helmut Schreiber nacque nel 1927 presso un piccolo paesino vicino al fiume Reno, figlio di un ufficiale dell'esercito e della discendente di una famiglia nobile. Suo padre lo crebbe istillandogli fin da bambino un vero e proprio fanatismo nei confronti della Patria e della sua guida Adolf Hitler.

Schreiber entrò quindi nella Gioventù hitleriana trasferendosi a Berlino, dove venne ancor di più addestrato ed educato agli ideali del Mein Kampf. Suo padre perì sul fronte orientale nel 1942 e questo fece crescere forte in lui l'odio per i comunisti ed in generale per i nemici del Reich.

A seguito del Giorno del Giudizio il giovane Schreiber tentò di raggiungere sua madre al paese natio accompagnato da una guarnigione delle Waffen SS, per poi trovarsi di fronte al suo cadavere che, in avanzato stato di decomposizione, si trascinava verso di lui, tentando di ghermirlo.

Fortunatamente per lui le Waffen SS che lo accompagnavano si presero cura della donna, incenerendola con un lanciafiamme.

Privo della famiglia e traumatizzato da questa esperienza, Helmut entrò a far parte delle Allgemeine SS giurando di difendere la Germania e l'ideologia nazista da Morti, nemici interni e razze inferiori.

Si distinse per spietatezza e professionalità a Colonia e Amburgo, facendo finire nei campi di concentramento molti dissidenti ed ebrei sopravvissuti ed occupandosi dell'Ufficio per la Purezza della Razza di quei due borghi.

Nel 1954 giunse a Vienna, appena promosso Maggiore, con uno specifico compito: ripulire la città dagli indesiderati e dalle razze inferiori e dare il via al progetto Letze Tanz.

Vedendo in Vienna una città corrotta e malsana, Schreiber non si fece pregare e cominciò a stringere il pugno delle SS facendo sì che la sua influenza sullo svampito Borgomastro Von Tegenhof diventasse totale.

Al giorno d'oggi il Maggiore Schreiber riferisce direttamente a Phöbus Von Barring

(pag. 59) ed è considerato uno dei suoi protetti, facendolo diventare invisibile alla Gestapo ed al colonnello Weiß. Schreiber sembra assolutamente sicuro di sé ed intoccabile; tuttavia spesso l'apparenza inganna... gli scarsi successi del progetto Letze Tanz e la continua presenza di ribelli e, si dice, addirittura di alcuni esponenti dell'odiata razza ebraica stanno provocando non pochi problemi al Maggiore Schreiber: l'arrivo come aiuto di Siegfried 08 ha messo in testa al Maggiore il terribile pensiero che potrebbe essere presto sostituito...

Descrizione: Schreiber dimostra all'incirca trent'anni. Ha capelli castano chiaro, che sulle tempie cominciano sottilmente a tingersi di bianco; i suoi occhi neri celano uno sguardo indagatore, che indurisce ancor più il suo portamento serio e marziale. Veste sempre con la divisa del Corpo e porta immancabilmente dei guanti neri, anche quando il clima non lo suggerirebbe affatto. Le divise, una volta usate vengono fatte sterilizzare in modo che niente le possa contaminare.

Particolarità: forse a causa del suo passato, Schreiber ha sviluppato una particolare forma di ossessione: ha paura di essere corrotto dai non ariani ed è convinto che l'atmosfera marcia di Vienna lo stia in qualche modo indebolendo. Per questo ogni qual volta deve avere contatti con gli impuri (che nella sua testa sono praticamente la maggior parte delle persone che incontra) subito dopo si disinfetta con alcool o sapone, facendosi spesso lunghissime docce e lavandosi costantemente anche cinque o sei volte al giorno. Recentemente ha dato ordine di costruire una camera iperbarica in uno dei laboratori sotto Schonbrunn...

Schreiber ha un odio profondo per la città di Vienna ed i viennesi in generale e considera la maggior parte di essi non ariani, sebbene ovviamente non abbia mai espresso questa convinzione in pubblico.

Poteri: Schreiber è una SS è come tale ha subito il rituale di iniziazione per entrare nel Corpo. Egli ha il comando delle SS nel Borgo e si occupa anche di organizzare i trasferimenti logistici per accogliere i membri della Das Reich ogniquale volta siano in zona. Ha il controllo totale sul debole e

svampito Borgomastro, che ha praticamente rinunciato al suo ruolo cedendo de facto i poteri al Maggiore e occupandosi solo degli eventi culturali e mondani.

Il Maggiore invia un rapporto mensile all'Oberführer Von Barring informandolo sui progressi (scarsi) del progetto Letze Tanz. Ha a sua disposizione l'equipe di medici che lavorano al progetto, un autista personale e da un anno a questa parte il Sergente Siegfried 08.

Friedrich Von Tegenhof

Tarocco dominante: l'Innamorato

Friedrich Von Tegenhof nasce nel 1908 a Vienna. Nel 1932 si laurea in storia presso l'Università della città danubiana e finisce subito ad insegnare presso una scuola cattolica locale. È appassionato d'arte e della storia recente della sua terra d'origine, amore che tenta di trasmettere anche ai suoi allievi.

Nel 1938 saluta con gioia l'arrivo dei nazisti ed è una delle migliaia di persone a sentire il discorso di Adolf Hitler sulla liberazione dell'Austria nella Heldenplatz, iscrivendosi immediatamente al Partito. Tuttavia un anno dopo scoprirà quanto alto sia il prezzo di questa "liberazione", in quanto verrà chiamato a servire la Madre Patria sul fronte polacco come addetto alla logistica.

Rientrato in patria nel 1943 in seguito ad una brutta ferita riportata sul campo di battaglia che lo lascerà zoppo per tutta la vita, viene riassegnato a Vienna.

Nel 1944 a seguito delle rivolte antitedesche nella città è uno dei collaborazionisti che spiana la strada alla violenta repressione tedesca: di fatti solo il Reich può a suo parere salvare la sua patria dal pericolo dei Morti.

Nella Vienna ricostruita del primo dopo guerra Von Tegenhof si adopera al meglio per far funzionare la macchina dello Stato e nel 1951 la sua candidatura a Borgomastro della città viene accettata; egli può quindi tentare di realizzare il suo sogno: rendere Vienna di nuovo una città degna di un Impero.

Tuttavia la Gestapo usa il nuovo Borgomastro come un paravento e prestanome: è infatti la polizia del Reich a

mantenere il controllo sulla città ed il Borgomastro si limita a firmare quello che gli si dice di firmare, pur prendendo iniziative egli stesso, ma solo ed esclusivamente in ambito artistico e culturale.

I suoi progetti prevedono infatti la ristrutturazione di monumenti e la costruzione di nuove opere pubbliche, nonché la realizzazione del Festival della Cultura Ariana, una manifestazione che mette in risalto gli avanzamenti in ambito scientifico e culturale del glorioso partito nazista.

Quando il 9 Giugno 1954 il primo Festival della Cultura Ariana viene inaugurato da Kora Busch (pag. 24), per Von Tegenhof è il coronamento di un sogno cullato da anni.

Tuttavia il sogno finisce presto: con l'arrivo del Maggiore Schreiber il Borgomastro perde progressivamente anche le limitate libertà concessegli dalla Gestapo.

L'apparizione del misterioso Movimento per la Nuova Austria mette poi il Borgomastro sempre più in difficoltà: le SS infatti sanno del suo interesse per la storia del suo Paese, e sebbene Von Tegenhof si sia dimostrato per ora un utile strumento, ben presto potrebbe diventare un ottimo capro espiatorio per qualche retata... e questo il Borgomastro lo sa benissimo.

Aspetto: Von Tegenhof si presenta come un uomo sulla sessantina inoltrata, sebbene sia almeno di dieci anni più giovane. I capelli sono ormai quasi del tutto grigi e le rughe solcano il suo volto. Porta dei lunghi e ben curati baffi e veste sempre eleganti completi di giacca e cravatta, con una piccola spilla a forma di croce uncinata ben in vista sul bavero. A causa della ferita riportata sul fronte durante la seconda guerra mondiale zoppica vistosamente, senza però ricorrere all'uso del bastone.

Particolarità: il Borgomastro passa quasi tutto il suo tempo dentro il suo ufficio alla Hofburg, la vecchia residenza degli Asburgo. Ha chiesto e ottenuto di poter stabilire lì la sua abitazione in modo da essere sempre vicino al suo posto di lavoro. La verità tuttavia è un'altra. Von Tegenhof ama estraniarsi dalla realtà e dimenticare lo stress a cui è sottoposto ogni giorno. Soffrendo di insonnia, durante la notte ama

girare per le immense sale del palazzo imperiale perso nei suoi pensieri, e fa di tutto per tenere questa sua abitudine rigorosamente riservata.

Ultimamente però, forse a causa dei recenti problemi della città, si ferma per ore a parlare a se stesso nelle immense e vuote sale che un tempo furono dimora di Maria Teresa d'Austria: se queste sue bizzarrie si venissero a scoprire, sarebbe una ragione in più per perorare la sua rimozione ed il suo ricovero presso qualche centro specializzato nella cura delle malattie mentali... o verso qualche campo di rieducazione.

Poteri: ufficialmente il Borgomastro ha il controllo della città, tuttavia Von Tegenhof segue alla lettera i "consigli" di Schreiber, così come seguiva quelli della Gestapo prima dell'arrivo del Maggiore delle milizie nere. Non può e non vuole intromettersi in questioni che non lo riguardano e d'altronde farebbe di tutto per conservare il suo posto ed organizzare sempre nuovi e grandiosi eventi culturali...

Siegfried 08 (Siegfried Acht)

Tarocco dominante: la Morte

Siegfried 08 è uno dei risultati del progetto Sigfrido, volto a creare una generazione di bambini totalmente ariani e del tutto formati e fedeli agli ideali nazisti.

Questo bambino di dieci anni, come i suoi fratelli e sorelle, è stato presentato al pubblico due anni fa ed è subito stato inquadrato nei ranghi delle milizie nere, raggiungendo il grado di Sergente in brevissimo tempo.

È stato affiancato al Maggiore Schreiber da quasi sei mesi e con precisione, determinazione e fredda crudeltà esegue tutti gli ordini del suo diretto superiore. Durante le parate militari tenutesi a Vienna in occasione del Festival della Cultura Ariana, Siegfried 08 ha marciato al comando di un plotone di SS perfettamente inquadrato zittendo la folla.

Voci di ogni tipo circolano su di lui in città ed in particolare nella Gestapo... voci che parlano di prigionieri torturati nei modi più

atroci senza che Siegfried mostri la benché minima emozione.

Aspetto: Siegfried 08 si presenta come un bambino di dieci anni, alto circa 1 metro e 65. La pelle è candida, gli occhi sono di un azzurro chiaro quasi innaturale ed i capelli, biondi, sono tagliati corti. Si veste sempre con la sua divisa da Sergente delle SS. Non parla se non interrogato e quando lo fa di norma le sue risposte sono molto brevi e dirette. Segue sempre il Maggiore Schreiber in qualunque sua uscita pubblica.

Il bambino inoltre sembra non possedere alcuna empatia verso i soggetti con cui intrattiene rapporti: è capace di torturare una persona senza battere ciglio, completamente insensibile a sentimenti come la pietà, l'amore o la misericordia.

Particolarità: a differenza di quanto pensa il Maggiore Schreiber, Siegfried 08 non è stato inviato per tenerlo d'occhio e sostituirlo. Il bambino infatti è il primo medico di classe A prodotto dal progetto Sigfrido ed è stato incaricato di dare una svolta definitiva al progetto Letze Tanz. Ha il compito di studiare il progetto, valutarne gli effettivi risultati e decidere eventualmente se terminarlo o farlo proseguire. Siegfried seppur nella sua freddezza ha preso molto a cuore il progetto e si sta assicurando che questo porti a risultati decisamente più soddisfacenti, in modo da procedere ad una completa arianizzazione della città; inoltre se il progetto dovesse avere successo sarà proprio compito di Siegfried eliminare tutti i collaboratori non facenti parte delle SS e dichiararne comunque il pubblico fallimento. Difatti il Generale Reichmann non vuole assolutamente che i segreti del progetto e del miracoloso *Radioaktiv Herrlichkeit* cadano in mano ai medici del Quadrumviro Wolfe (pag. 78): se sarà possibile arianizzare gli individui di razza germanica, solo il Generale vuole il potere di decidere chi potrà ascendere allo stato di ariano e chi no.

Poteri: Siegfried 08 è un Sergente delle SS e come tale ha tutti i poteri che competono al suo grado, fra cui quello di comandante di un plotone di milizie nere che operano principalmente nel II e III Distretto e si occupano di reclutare "volontari" per il progetto Letze Tanz.

Per il resto, il bambino segue alla lettera gli ordini di Schreiber senza mai discuterli. Recentemente ha mostrato ai medici coinvolti nel Letzte Tanz una lettera firmata da Von Barring e da Reichmann che lo autorizza ad assistere agli esperimenti e anche a condurne di nuovi.

Colonnello Josef Heinz Weiß
Comandante 6^a Divisione di Fanteria
Ostmark

Tarocco dominante: la Giustizia

Il sessantacinquenne colonnello della Wehrmacht Josef Heinz Weiß sa benissimo che non raggiungerà mai il grado di Generale pur essendosi conquistato sul campo onori e gloria, sia nella prima che nella seconda Guerra mondiale.

Nato a Budapest nell'allora impero Austro-Ungarico nel 1892, da padre tedesco e madre ungherese, Josef si arruolò nell'imperial-regio esercito all'età di diciotto anni e combatté sul fronte italiano durante la Grande Guerra partecipando alla vittoria di Caporetto. In seguito alla sconfitta tuttavia decise di rimanere fedele alla sua nazione entrando nell'esercito della neonata Repubblica austriaca.

Al momento dell'Anschluss tedesco Weiß, allora Maggiore, assistette con dolore alla morte della sua Patria, rammaricato anche dal fatto che i suoi superiori dessero ordine di non opporre resistenza ai "Fratelli Tedeschi" della Wehrmacht.

Integrato nell'esercito tedesco, il Maggiore si distinse con onore anche nella guerra successiva combattendo prima in Africa e poi ad est, nella difesa del Reich contro le armate sovietiche.

Weiß era sul fronte quando i compagni ed i nemici caduti si rialzarono, aggredendo i vivi. Ligio al dovere, seppur ferito ad un occhio, riuscì a mantenere la posizione coordinando i sopravvissuti, spingendoli a reagire sia contro i Morti, sia contro i nemici, che poco dopo si ritirarono.

Fu questo forse che gli concesse di sopravvivere anche all'interno del nuovo regime: per quei pochi dei suoi uomini che riuscirono a sopravvivere, Weiß era un eroe e

la sua fama raggiunse gli alti comandi del Reich.

Negli anni successivi al neo promosso Colonnello venne affidato il comando della divisione della Wehrmacht, denominata Ostmark. La Ostmark è una piccola divisione di fanteria, formata da uomini provenienti dalle province ex austriache e dalla Baviera, che si occupa di scortare convogli ferroviari e mantenere in sicurezza il Borgo di Vienna dagli attacchi dei Morti.

Weiß per sua esperienza sa bene che la Ostmark è un contentino datogli dagli alti comandi del Reich per garantirgli un'adeguata pensione, una specie di giocattolo creato appositamente per lui che, in quanto di "sangue impuro", non potrà mai accedere agli alti gradi della Wehrmacht. Tuttavia egli si assicura sempre che i suoi uomini facciano il proprio dovere sino all'ultimo, cercando di fungere per loro da esempio di come un militare dovrebbe essere.

Aspetto: Weiß è un uomo molto composto ed impeccabile, con corti capelli grigi, congiunti alla barba da lunghe basette, un lusso che il suo grado gli permette. La sua uniforme è sempre perfettamente in ordine, anche se negli ultimi anni il Colonnello la veste soltanto nelle occasioni ufficiali. Il volto è segnato da una ferita di guerra che gli ha portato via l'occhio sinistro; quello rimanente è di un blu intenso e leggermente incavato. Se lo si osserva con attenzione, il marziale sguardo di Weiß è velato dalla tristezza. Sposato, con due figli, vive in una villetta nel II Distrikt anche se ogni tanto preferisce rimanere in caserma con i suoi uomini a compilare rapporti e a sbrigare le varie incombenze.

Particolarità: Weiß è un uomo perseguitato dai sensi di colpa: nel 1942 infatti, quando la guerra cominciava a prendere una brutta piega, decise insieme ad altri ufficiali austriaci di organizzare un ammutinamento presso Vienna. Il suo trasferimento sul fronte orientale, assieme al tumulto causato dal Risveglio ed al suo atto di coraggio fecero sì che durante la soppressione della *Wiener Morgendämmerung* il suo nome non venne mai allo scoperto.

Da quel giorno Weiß si sente in colpa: avrebbe dovuto infatti morire come i suoi

compagni che tentarono di liberare la città ed invece si ritrova ad essere elogiato come eroe del Reich.

Per tentare di liberarsi da questa oppressione il Colonnello ha cominciato ad appoggiare segretamente il Movimento per la Nuova Austria vedendo in esso una possibilità di rinascita e di redenzione per se stesso. Facendo ben attenzione ad agire tramite una fitta rete di intermediari, in modo che il suo nome non venga mai allo scoperto, è stato infatti lui a fornire le armi ai rivoltosi facendo in modo che la colpa ricadesse sulla disattenzione della Gestapo.

Poteri: Weiß è il comandante della divisione di fanteria Ostmark di stanza a Vienna; la divisione non è mai stata impiegata in azioni di guerra ma solo in azioni di difesa della città e come occasionale scorta. È comunque considerata un branco di buoni a nulla codardi dai colleghi della divisione Das Reich delle Waffen SS che spesso e volentieri sono di passaggio nella città danubiana, diretti verso est. Il potere di Weiß in città è decisamente limitato pur essendo egli una figura di riferimento per i soldati ed un "intoccabile" per i servizi resi in guerra. Schreiber dal canto suo spera che prima o poi capitino un incidente grave fra gli uomini della Ostmark e quelli della Das Reich, in modo da usare il Colonnello come comodo capro espiatorio e levarlo di mezzo una volta per tutte, prima che ci pensi l'età.

Martina Pflich

Capo Ispettore della Gestapo, I Distrikt.

Tarocco dominante: le Stelle

Martina Pflich nasce a Klagenfurt nel 1930, figlia di ricchi genitori. Frequenta le scuole migliori grazie agli agganci del padre (un industriale) e alla propria intelligenza; tuttavia viene sempre vista come la "figliolina" della famiglia, e di conseguenza trattata con eccessiva protezione, cosa che causa molta frustrazione alla piccola bambina.

Si salva fortunatamente dalle orde di Morti che seguono il Giorno del Giudizio, essendo rimasta con sua madre ed alcuni amici nella casa di montagna del padre, il quale invece

perirà fra le fauci di un dipendente delle sue stesse fabbriche, così come suo fratello maggiore Gustav.

La famiglia Pflich quindi cade in disgrazia nel neonato IV Reich, avendo perso la propria industria, e solo con gli averi messi da parte Martina e sua madre riescono a sopravvivere.

Ansiosa di dimostrare a se stessa e alla genitrice di essere in grado di farcela con le proprie forze, decide di arruolarsi nella Gestapo. Riesce brillantemente a superare i test di ingresso ed il duro addestramento, diventando così una delle prime donne arruolate nella Polizia del Reich.

Viene assegnata alla sezione D della Gestapo, ed i suoi primi incarichi si svolgono a Linz e nella stessa Klagenfurt, dove non è da meno ai suoi colleghi maschi per dedizione al lavoro e spietatezza.

Ultimamente Berlino ha deciso di assegnarla a Vienna promuovendola Ispettore Generale del I Distrikt: la prima donna ad esserlo, e per giunta l'Ispettore Generale più giovane del Reich.

Nella città danubiana Martina ha cominciato a subire le pressioni del Maggiore Schreiber, in particolare per quanto riguarda gli insuccessi della Gestapo nel debellare il Movimento per la nuova Austria e la sua presunta "impurità razziale", essendo nata in Austria. Martina tuttavia ha giurato a se stessa che dimostrerà a questo Maggiore delle SS che la Gestapo è pronta a ristabilire l'ordine in città sicuramente meglio di loro... con qualsiasi mezzo.

Aspetto: Martina è una ragazza di ventisette anni, alta circa 1.65, dalla carnagione chiara e gli occhi azzurri; i capelli corvini sono portati in un sobrio caschetto. Veste sempre con la divisa della Gestapo, riuscendo a portarla con estrema eleganza e femminilità a differenza di altre sue colleghe.

Particolarità: Vienna al momento non possiede un Generale di Polizia e gli Ispettori Generali dei tre Distretti si stanno facendo una lotta serrata per essere finalmente promossi, lasciando campo libero alle SS. Martina ha intuito perfettamente la situazione e sebbene ufficialmente non si dimostri interessata a questa faida interna,

il suo obiettivo è ottenere la promozione con i risultati, sebbene essendo donna possa risultare un compito più arduo del previsto, dimostrando all'Ispettorato Generale di Berlino che la Gestapo non si piega nemmeno di fronte alle SS. Schreiber ha già messo gli occhi addosso a Martina e la vede come un possibile rivale per il controllo della città; tuttavia la giudica ancora troppo giovane per essere realmente pericolosa. La donna non ha mai avuto né il tempo né la voglia d'intraprendere relazioni sentimentali serie, in quanto la sua carriera viene prima di tutto. Ultimamente però ha notato che il comandante della Feuerbrigade di Vienna, il trentenne Mark Speer tenta di attirare le sue attenzioni. Martina si sente lusingata da questo e ritiene Speer un ottimo esempio di ufficiale e gentiluomo, nonostante la rivalità fra la Gestapo e la Feuerbrigade.

Poteri: Martina Pflich è Ispettore Generale della Gestapo di Vienna, assegnata al I Distretto: la sua area di competenza è infatti la città interna. Come tale ha a disposizione sotto di sé una settantina fra uomini e donne, che la seguono senza fiatare. Martina tuttavia sospetta che fra i suoi uomini ci sia qualcuno che spiffera ogni movimento della Gestapo al Maggiore Schreiber. Non possedendone però le prove tiene per sé questo sospetto; d'altronde dirlo al Borgomastro, che lei detesta, sarebbe come dirlo a Schreiber stesso, ed anche inviare una comunicazione a Berlino sarebbe troppo rischioso.

ALTRI PERSONAGGI DEgni DI NOTA NELLA VIENNA DEL 1957

Vescovo Ludwig Von Albrecht: il Vescovo Von Albrecht fu un tempo sacerdote cattolico e cappellano militare delle Waffen SS. Caduto in una profonda crisi di fede dopo il Giorno del Giudizio, ha visto nella Chiesa Teutonica un ottimo modo di riciclarsi e mantenere una posizione di importanza molto simile al suo vecchio ruolo. Non crede ciecamente nella nuova religione, ma sicuramente la Chiesa gli garantisce protezione e la garanzia di una vita "tranquilla".

È stato nominato Vescovo di Vienna proprio grazie al suo passato da sacerdote cattolico: la città danubiana infatti è sempre stata una delle più cattoliche del Reich e la speranza dei vertici teutonici è che Von Albrecht possa convincere i fedeli della falsa religione a credere nel messia Führer. Il Vescovo sta facendo di tutto per assolvere a questo compito, appoggiando anche il programma di "ristrutturazione e riconsacrazione" delle vecchie chiese viennesi, che d'altronde è mirato al raggiungimento dell'obiettivo della conversione totale.

Von Albrecht vuole presentarsi ai cattolici viennesi come la faccia buona della Chiesa Teutonica, pronta ad offrire protezione ed illuminazione ai fedeli ariani. Lascia volentieri al Maggiore Schreiber e al Borgomastro Von Tegenhof il compito di far capire ai più ostinati fedeli del Papa, tramite continue retate e proibizioni sempre più restrittive, che il loro tempo a Vienna è terminato.

Von Albrecht soffre di una violenta paranoia: ha infatti paura di essere nel mirino del Movimento per la Nuova Austria, che sa essere in qualche modo legato ai cattolici.

Heinrich Kleine: quarantenne industriale dipendente della Volkswagen fin dalla sua fondazione, Heinrich Kleine è probabilmente uno degli uomini più ricchi di Vienna, nonché presidente della sede Viennese della prestigiosa ditta di automobili e macchine da guerra del Reich. Si comporta come un perfetto gentiluomo ed è uno dei finanziatori del Festival della Cultura Ariana e di numerose altre iniziative culturali. Recentemente ha acquistato le due pasticcerie più famose ed esclusive della città, Demel e Sacher, entrambelocate nel I Distrikt e punto di ritrovo per la crème cittadina. Qualche anno fa il suo nome fu legato ad un presunto scandalo finanziario ed egli fu sottoposto ad una breve indagine da parte della Gestapo: tuttavia grazie ai suoi agganci e grazie alla bravura di un giovane avvocato che fece ricadere tutta la colpa su un assistente ungherese di Kleine, il finanziere ne uscì praticamente intonso.

Karl Hirscher: capo della sartoria che si occupa di confezionare le divise per militari d'ogni grado e divisione. L'atelier, che è ovviamente una filiale Hugo Boss, è molto rinomato, in quanto unico punto di

riferimento in tutta Vienna. Lavora per commissione, su appuntamento, e nel suo laboratorio, collocato nel I Distretto. Un uomo apparentemente nella norma quindi, rispettato, benestante, tenuto in alta considerazione ed ammirato... un segreto che Hirscher si preoccupa di tenere accuratamente all'oscuro è però la sua "stretta amicizia" con il suo assistente sarto... di cui è sfortunatamente a conoscenza soltanto sua moglie. Hirscher partecipa assiduamente alle riunioni della Società di Thule, spacciandosi anche per un esperto occultista, quando invece se ne intende poco o nulla.

Helga Schroeder, primo soprano del Burgtheater: Helga non ha mai brillato per la sua bravura, né si è mai differenziata per grandi doti d'interpretazione. Nemmeno quand'era più giovane riscuoteva troppo successo; una voce nella media, qualità tali da non farla emergere ed una bellezza non troppo raffinata l'hanno sempre accompagnata. Anche adesso, ormai a quarantanni inoltrati, le cose sono rimaste come sempre. Ciò che invece ad Helga non è mai mancato è stato l'ardente arrivismo insito nella sua anima, la voglia di aver successo ad ogni costo e brillare sui palchi più in vista di Vienna, in barba alle altre stelle nascenti. Tutto questo è volto a suo favore con l'elezione di Von Tegenhof a Borgomastro della città. Con abili mosse da arrampicatrice sociale, sfruttando il suo amore per i bei tempi andati, la donna è riuscita a far breccia nel cuore del pover'uomo che, seppur rimanendo molto schivo in pubblico riguardo alla situazione, l'ha presa sotto la sua ala protettrice: ben presto Helga ha raggiunto le vette più alte nel I Distretto, diventando Primadonna del celebre Burgtheater e, di certo, è pronta a difendere ad ogni costo questa sua ultima conquista. Sfortunatamente per il Borgomastro, che guarda a lei con assoluta devozione, Helga ha mire ben meno spirituali: non è di certo più di tanto grata a Von Tegenhof, che ormai vede come un peso purtroppo necessario, e passa gran parte del suo tempo nella Vienna mondana, spassandosela con funzionari, industriali e, se capita, militari d'ogni tipo (anche se non attira di certo sguardi oltre quelli dei più miseri borghesi arricchiti).

ALTRE IDEE E SPUNTI PER IL CARTOMANTE

Come già detto nell'introduzione, questo documento non si propone di inserire ogni singola organizzazione segreta e politica presentata nel manuale *IV Reich* all'interno del contesto viennese, limitandosi a descrivere le personalità più di rilievo della città ed una situazione generale che possa permettere ai Cartomanti tutti di imbastire le proprie trame. Tuttavia, se gli Spunti di Trama non vi fossero stati d'aiuto oppure semplicemente voleste una mano ad inserire altri pericoli e misteri all'interno di quest'ambientazione, ecco a voi qualche altra malvagia idea per far penar... a-hem, coinvolgere ancor di più i personaggi dei vostri giocatori.

Heinrich Kleine potrebbe far parte del Pugno Invisibile (pag. 118), magari come Cuore, e potrebbe aver ricevuto dai suoi superiori l'ordine di favorire la Gestapo nel controllo della città, in modo che le forze in campo si riequilibrino ed il potere economico possa diventare l'ago della bilancia. I personaggi saranno incaricati di cercare prove compromettenti sul maggiore Schreiber e farle arrivare intatte a Martina Pflich.

Uno dei due capi distretto della Gestapo potrebbe essere in realtà la famosa spia che Martina Pflich cerca fra i suoi agenti; personaggi come agenti della Gestapo fedeli alla Pflich dovrebbero riuscire ad incastrarlo... o, perché no, ad eliminarlo.

Siegfried 08 potrebbe essere "difettoso" e soffrire di attacchi di violenza feroce che lo spingono a massacrare qualsiasi cosa gli si pari davanti... uno dei personaggi potrebbe assistere a uno di questi brutali omicidi.

I tortuosi sotterranei fognari di Vienna potrebbero essere in realtà una specie di reticolato geomantico che sigilla malefiche presenze provenienti da chissà dove. Alcuni membri della setta denominata Pseudomonarchia dei Demoni (pag. 125) hanno scoperto che la chiave per aprire questo sigillo si trova nella Michaelkirke, che proprio per questo è stata sigillata dai Nazisti. I personaggi potrebbero essere contattati da spaventose ma innocue presenze che li avvertono del pericolo.

Durante un rito della società di Thule celebrato da Karl Hirscher *qualcosa* si libera nella città e comincia pian piano ad uccidere

tutti i partecipanti al rituale... i personaggi si ritroveranno coinvolti, e dovranno indagare.

Un parente stretto di qualche personaggio di origini non tedesche sparisce misteriosamente: è stato rapito per essere usato nel progetto Letze Tanz. I personaggi dovranno scoprire che fine ha fatto.

Una discussione in una birreria fra un soldato della Das Reich e uno della divisione Ostmark finisce in rissa e uno dei due (o tutti e due) ci lascia la pelle... ritornando come Mortuus Ferox... Sfortunatamente i personaggi avevano deciso di prendersi una birra proprio quella sera, nello stesso locale!

Il Borgomastro Von Tegenhof incarica i personaggi di sorvegliare Helga Schroeder perché teme un suo tradimento: per sua disgrazia, l'audace soprano si è cacciata in qualcosa decisamente più grosso di lei... qualcosa che scotta.

Un allievo del Rabbino Jacob leggendo i suoi appunti riesce a creare un Golem, senza tuttavia riuscire a controllarlo. L'essere comincia a spargere il terrore nel III Distretto: sarà compito dei vostri personaggi fermarlo.

Si sparge la voce che la Hofburg sarebbe infestata dal fantasma dell'Imperatore Francesco Giuseppe. I personaggi saranno chiamati ad indagare... uno scherzo? Un piano per screditare il Borgomastro? O forse la verità?

Il Movimento per la Nuova Austria potrebbe essere in realtà un espediente creato dalle stesse SS per gettare discredito sulla Gestapo: un fuggiasco del Movimento, un soldato della Wehrmacht, possiede le prove di questo ma viene fatto sparire. Il Colonnello Weiß chiede, anzi *ordina* ai personaggi di scoprire la verità.

Il Vescovo Von Albrecht potrebbe essere un Homo Mortuus Inscius che si procura il nutrimento usando i fedeli della Chiesa Teutonica: spinto dalla fame si nutre della persona sballata... chiederà quindi ai personaggi di coprire il suo segreto in cambio di protezione... cosa faranno?

I soggetti degli esperimenti del dottor Vogt sono Morti, e come tali necessitano di nutrimento per rimanere nelle condizioni più adatte al loro studio; di certo, se qualcuno dei pazzi internati nel soprastante Irrenhaus

finisse "casualmente" nelle loro fauci, nessuno lo rimpiangerebbe... o forse no?

Il grande orologio a pendolo del salone comincia a battere i dodici rintocchi che segnano il confine della mezzanotte. Uno, due, tre pesanti colpi fanno vibrare l'aria immobile attorno a me. Non ho voglia di alzarmi, ma questo silenzio mi opprime. Potrei andare a svegliare August. Lui ha sempre tempo per me, a qualsiasi ora della notte. Il sesto tocco del pesante battente di ferro sul piatto dell'orologio rimbomba più forte, facendomi quasi sobbalzare. Quella vecchia pendola... l'ho salvata dalle soffitte dell'Hofmobiliendepot, assieme a tanti altri splendidi mobili antichi, che sarebbero altrimenti stati utilizzati come legna per il fuoco. Pezzi unici, da imperatore, su cui forse la stessa Maria Teresa d'Austria soffermò lo sguardo come faccio io in quest'insonni vagabondaggi. Anche August l'ho salvato, a suo modo. Sarebbe stato fatto a pezzi, proprio come un sofà da tutti dimenticato, esiliato in un umido sotterraneo, condannato a marcire in eterno. Rarità del genere vanno preservate; lo splendore imperiale, va preservato con esse. Il dodicesimo, ultimo rintocco sembra invitarmi, solerte, a prendere una decisione, prima di svanire sciogliendosi contro il soffitto smaltato, come nebbia al Sole. Andrò decisamente a svegliare August. Ho proprio bisogno di ascoltare della buona musica.

Mi incammino attraverso il lungo corridoio foderato di velluto stinto, accarezzandone le pareti, diretto al piano superiore. È lì che alloggia August. Lontano dal mondo. Lontano dalle persone che non apprezzerrebbero il suo talento. August Lehmann era il più virtuoso violinista del Burgtheater. Nel tempo sono riuscito a stringere con lui una forte intesa, molto simile all'amicizia. Le volute del suo archetto riuscivano a far vivere ogni spartito che gli si sottoponeva; sotto le sue dita le note venivano alla luce, scivolando sulle corde di crine come ballerine scintillanti.

Vienna brilla dalle ampie finestre come un gioiello reso opaco dal tempo, e mi sorride mentre appoggio il lume sul davanzale, riprendendo fiato in quella lenta ascesa agli appartamenti di August. Quell'uomo, quindi, era un vero prodigio nel suo genere. Un giorno, un assolato pomeriggio d'aprile di qualche anno fa, venne a trovarmi qui alla Hofburg. Lo avevo fatto chiamare con la scusa di vagliare assieme a lui il nuovo cartellone della stagione teatrale, pregandolo di portare con sé il violino, sperando in segreto di poter godere almeno una volta della sua bravura in via del tutto privata. Sedevamo in uno dei molti salottini, per l'occasione adibito a studiolo musicale, esaminando libretti e foto di famosi tenori. "Borgomastro, se mi permettete" disse ad un tratto, con quel tono risoluto che lo caratterizzava, facendo lievemente tremolare i baffi grigi "ho potuto lavorare molte volte con Herr Kirchmeyer e in tutta franchezza non lo reputo all'altezza di un ruolo del genere. La sua voce è potente, però manca di quel tocco fondamentale nel ruolo di..." non finì la frase. Strabuzzo gli occhi e con un gemito si accasciò sulla poltrona in stile neorococò (un pezzo d'arredamento notevole, c'è da dire), cogliendomi alla sprovvista. Certamente August Lehmann portava sulle spalle la sua bella età, ma fino a quel momento sembrava così scattante e pieno di vita che non ci si sarebbe mai aspettati di poterlo veder vittima d'un male così improvviso. Fui preso dal panico. Nella mia mente cominciarono a scorrere le immagini più truci. Ricordai d'aver letto a suo tempo un articolo del *Reichwehrheit* in cui si parlava di un uomo orrendamente sbranato dalla moglie, morta d'infarto nel sonno, accanto a lui. Già mi sentivo perduto, rinchiuso nella mia splendida dimora con un mostro del genere. Mi alzai con impeto, facendo cadere sul pavimento fogli e fotografie, affrettandomi verso la porta, chiamando debolmente aiuto con voce strozzata. Ma ad un tratto mi pietrificai, sentendo qualcosa che mai più avrei immaginato d'ascoltare in un momento agghiacciante come quello: il violino di Lehmann. Sbigottito, sudato e terrorizzato mi voltai... e vidi August che, seduto composto come nell'orchestra del Burgtheater, faceva vibrare lo strumento d'una musica stupefacente, dolce e romantica, che riconobbi essere il *Träume* di Wagner. Mi ripresi, pur senza capacitarmi dell'accaduto "Mio caro August, mi ha proprio spaventato! Ma vedo che ora si è ripreso..." osai avvicinarmi di qualche passo. Continuò imperterrito a suonare, senza rispondermi, e quando il brano giunse al termine, senza aspettare nemmeno un secondo, ne cominciò un altro, con maggior foga.

Non comprendevo il suo comportamento così insolito. Mi avvicinai, risoluto, battendogli su una spalla, senza risultato. Allora lo scossi, chiedendogli spiegazioni, ma tutto ciò che ottenni fu di farlo accasciare in una posa alquanto innaturale: vergava l'aria con l'archetto, strofinando corde invisibili, imperterrito. Muto e costante come un automa musicale.

Nessuna parola, da quel giorno infausto, uscì più dalle labbra di August Lehmann, ma le sue mani esperte continuarono a suonare, senza posa. E continuano ancora a farlo, nel delizioso sottotetto che ho predisposto per lui e lui soltanto. Solamente io ne posseggo la chiave.

Apro la porta con cautela; è per lo più innocuo, ormai ne sono certo, ma non si è mai abbastanza prudenti quando si è vicini a questi... esseri. Lui è lì, in piedi, accanto al lucernario, illuminato fiocamente da un'abat-jour, che agita le braccia con eleganza, tenendo il capo reclinato su una spalla. Mi richiudo la porta alle spalle. Gli porgo il suo violino, che alla mia ultima visita ho riposto con cura poco distante, cercando di non fissare troppo i suoi occhi biancastri, e la pelle che ormai comincia ad ingrigire, staccandosi dalle flaccide carni sottostanti. Un sottile filo di bava gli imbratta la giacca usurata.

Potrei rimanere qui per ore, ad ascoltare la splendida musica che Lehmann esegue soltanto per me, immaginando fantasiosi scenari. August è l'unica persona che mi capisce veramente, io lo so. Certo, la coscienza ancora mi rimprovera: avrei dovuto denunciare l'accaduto ai coraggiosi poliziotti della Feuerbrigade; ma come avrei potuto permettere che un simile artista venisse cancellato dalla faccia della Terra, con rapidità e freddezza? Per i viennesi, August è fuggito lontano, con una giovane amante ungherese. È tutto ciò che sono riuscito ad inventare. No, pover'uomo, non meritava quell'ingloriosa fine. Bisogna preservare la grandezza dell'Impero. Bisogna salvare ciò che resta della grande cultura passata.